

DEI CASI DI CONTAGGIO: 200 SOLO IN VENETO, PREOCCUPA LA CURVA DI RISALITA

I nuovi casi di coronavirus sono piu' che raddoppiati in tre giorni in Italia - 386 nelle ultime 24 ore -, risalgono ricoverati e pazienti in terapia intensiva e il Comitato tecnico scientifico (Cts) fa trapelare "preoccupazione per l'evoluzione della curva". "La battaglia non e' vinta, nemmeno in Europa", dice il ministro della Salute Roberto Speranza, che pensa ai dati internazionali della pandemia, ai segnali negativi da Francia, Spagna e Germania, e torna a insistere sulla "forza della prudenza". Il presidente del Veneto Luca Zaia intanto chiede "pieni poteri alle Regioni" per la gestione dell'emergenza Covid-19. Ma e' proprio dal Veneto che arrivano le brutte notizie di giornata: 200 casi in piu' da ieri pomeriggio, 131 i positivi solo in un centro di accoglienza per migranti nel Trevigiano (su 330 ospiti). E' il focolaio piu' grande scoperto in un colpo solo dopo la fine del lockdown. I casi sono tutti asintomatici e spingono il totale nazionale, al quale la Lombardia contribuisce con 88 casi, la Sicilia con 39 (di cui 28 migranti nell'Agrigentino), l'Emilia Romagna con 35. Le regioni senza nuovi contagiati sono appena 5: Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. Una situazione da monitorare, pur tenendo conto di quasi

62 mila tamponi fatti, ben oltre la media del periodo. Per converso le vittime dal giorno precedente sono solo 3 (di cui 2 in Emilia Romagna e uno nel Lazio), il livello piu' basso dagli inizi dell'epidemia, gia' toccato il 19 luglio. Aumentano di ben 765 unita' i guariti, ormai vicini a quota 200 mila. Intanto pero' risale il numero dei pazienti in riattivazione, che passano da 38 a 47 (+9). In aumento anche i ricoverati con sintomi (+31), che sono ora 748. Le persone in isolamento domiciliare sono 11.435 (-412), gli attualmente positivi 12.230 (-386). Da analizzare il dato della Campania, che vede quasi raddoppiare i ricoveri (da 26 a 49) e un aumento di 5 unita' nelle terapie intensive, che ospitano ora 6 persone. Un aumento seppure lieve (2,3%) dei ricoverati con sintomi - la prima volta da inizio aprile, dopo quasi quattro mesi di costante calo - viene rilevato dalla Fondazione **Gimbe** nel suo monitoraggio indipendente sulla settimana 22-28 luglio. Nei sette giorni considerati ci sono stati invece il 23% in piu' di nuovi casi rispetto alla settimana precedente, a fronte di un leggero aumento del numero di tamponi diagnostici; in dettaglio, +328 nuovi casi, +361 "attualmente positivi". Aumento di casi e di ricoverati per **Gimbe** sono "due spie rosse" da tenere

d'occhio. La percentuale dei positivi rispetto ai tamponi fatti in Italia e' cresciuta in 2 settimane da 0,45 a 0,62, sempre su livelli bassi, ma in costante salita, in base ai dati del ministero della Salute. Secondo fonti del Cts i numeri degli ultimi giorni "destano preoccupazione e richiedono la massima attenzione". "Il trend dei contagi e' in crescita - aggiungono - ed esiste il rischio che la situazione possa sfuggire di mano come in altri paesi europei ed extraeuropei". Quindi misure di prevenzione, dal distanziamento sociale all'uso della mascherina fino al divieto di assembramento, raccomandano ancora gli esperti. Il ministro Speranza, comunque, fa sapere che valtera' "con massima attenzione le proposte di ricongiungimento familiare binazionale" da Paesi come la Romania e la Bulgaria sottoposti a ordinanze molto stringenti sugli arrivi. Le buone notizie vengono dal fronte vaccino, con risultati incoraggianti nella sperimentazione del Beth Israel Deaconess Medical Center e dell'a-



zienda Johnson&Johnson. Negli studi pre-clinici sui macachi il vaccino Ad26 ha indotto elevati livelli di anticorpi neutralizzanti, non e' stata rilevata la presenza del virus nelle basse vie respiratorie, ed e' riuscito a prevenire infezioni successive, proteggendo i polmoni.

L'ALLARME OMS PER I GIOVANI

Continua la corsa al vaccino contro il Covid-19 mentre l'Organizzazione mondiale della sanità lancia l'allarme per l'aumento dei casi fra i giovani europei. Parlando ai microfoni della Bbc, il direttore regionale dell'Oms Europa, Hans Kluge, ha riferito che l'agenzia Onu sta ricevendo notizie dalle autorità sanitarie di un abbassamento dell'età media dei nuovi contagiati, per questo occorre "coinvolgere meglio i giovani", nella lotta alla pandemia. Kluge ha notato come sempre più Paesi stiano registrando nuovi focolai localizzati. E' il caso della Spagna, ma anche della Germania, dove nelle ultime 24 ore la curva dei contagi è tornata a crescere con 684 nuovi casi, circa il doppio rispetto alla media registrata nelle ultime settimane. La pandemia continua a correre negli Stati Uniti che, secondo il conteggio effettuato dal New York Times, hanno superato la quota dei 150 mila decessi, con 1.592 vittime e oltre 60 mila contagi registrati nelle ultime 24 ore. Il dato più alto da circa due mesi e mezzo. Ora ben 21 stati sono classificati come "zona rossa". I contagi aumentano anche in Cina dove ne sono stati rilevati 101 in un giorno. Di questi, 89 sono legati al focolaio dello Xinjiang. A preoccupare è soprattutto la situazione di Hong Kong. A lanciare l'allarme è stata la governatrice Carrie Lam dicendo che il sistema sanitario della città rischia il collasso a causa

dell'aumento delle infezioni. Washington intanto continua la corsa al vaccino. Buone notizie sono arrivate da quello in fase di sperimentazione elaborato dalla società Moderna Inc. con l'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive, guidato da Anthony Fauci. Secondo uno studio pubblicato sul New England Journal of Medicine, il vaccino sarebbe risultato efficace sui macachi. I primati che hanno ricevuto le dosi e sono stati successivamente infettati con il Sars-CoV-2, sono riusciti ad eliminare rapidamente il virus dai polmoni. Alla corsa al vaccino partecipa anche Mosca che si è dovuta difendere dalle accuse secondo cui avrebbe diffuso, attraverso 3 siti on line, false notizie relative alla pandemia negli Stati Uniti. La Russia punta ad approvare entro il 10 agosto il vaccino sviluppato dall'istituto Gamaleya ma Putin ha comunque avvertito il governo di rimanere preparato a una possibile nuova ondata. Il Regno Unito ha firmato un accordo con i giganti farmaceutici Sanofi e GlaxoSmithKline per garantirsi una fornitura fino a 60 milioni di dosi del loro vaccino in fase sperimentale, mentre la Germania, che ha annunciato nuovi investimenti nella ricerca, ha riferito che difficilmente si arriverà ad ottenerlo prima di metà 2021. Intanto l'Unione europea si è assicurata una massiccia fornitura di Remdesivir, il farmaco considerato efficace per il trattamento del Covid-19, grazie ad un contratto multimilionario con la società farmaceutica Gilead che garantirà una cura a circa 30 mila pazienti.

LA CORSA AI VACCINI

In tutto il mondo vi sono 166 vaccini a cui i ricercatori stanno lavorando per far

fronte all'attuale pandemia di Coronavirus, di cui 25 in fase di sperimentazione sugli esseri umani. Tra questi, il vaccino sviluppato dall'Università di Oxford in collaborazione con la società farmaceutica Astrazeneca e' l'ultimo in ordine di tempo ad aver fatto registrare dei risultati incoraggianti. I dati della prima fase di sperimentazione sugli esseri umani pubblicati sulla rivista Lancet mostrano che le persone testate hanno sviluppato la produzione di anticorpi e che il vaccino non produce effetti collaterali gravi. In particolare, il 90% delle 1.077

DI LUCA LAVIOLA

persone testate ha prodotto anticorpi dopo aver ricevuto una sola dose, mentre ad altri dieci volontari ne e' stata somministrata una seconda e in questo caso tutti e dieci hanno sviluppato una risposta immunitaria. Questo fatto potrebbe suggerire che in alcuni casi potrebbe essere necessario un richiamo, anche se al momento non si e' giunti a una quantificazione della dose ideale. Inoltre, non e' ancora chiaro quanto queste difese possano durare nel tempo e offrire protezione dalla Covid-19, la malattia causata dal Coronavirus. Dai test poi non e' stato evidenziato alcun effetto collaterale grave sulle persone.

Il 70% circa dei partecipanti ha infatti accusato qualche giorno di febbre e mal di testa, sintomi tenuti a bada senza problemi dalla semplice assunzione di paracetamolo. Ora la sperimentazione andra' avanti, giun-



gendo alla sua ultima fase e allargando il campione su cui verra' testato. Nel Regno Unito si sta infatti avviando una nuova fase di test che coinvolgera' circa 10mila volontari. Ne sono previste altre di questa portata negli Stati Uniti, in Sudafrica e in Brasile. I risultati finali dovrebbero arrivare a settembre. Non e' invece ancora chiaro se saranno svolti test per infettare direttamente dei volontari con il coronavirus e poi sottoporli a vaccinazione per valutarne l'efficacia, a causa dei problemi etici che ne deriverebbero. Questo vaccino, a cui sta collaborando anche l'Irbm di Pomezia, ha come nome "ChAdOx1 nCoV-19" ed e' basato sulla tecnica del "vettore virale". In sintesi, i ricercatori hanno modificato un virus che causa il raffreddore negli scimpanze' rendendolo innocuo e aggiungendo la proteina "spike", quella che il coronavirus utilizza per attaccare le cellule umane e replicarsi. Così, dopo che questo virus viene iniettato senza rischi per l'organismo, il sistema immunitario attacca la proteina spike, conservando "in memoria" questa capacita' per farsi trovare pronto in caso di infezione futura da Coronavirus.

Oltre al vaccino in fase di sviluppo a Oxford ve ne sono altri tre arrivati nella stesso stato di avanzamento nei test. Quello dell'azienda biotecnologica "Moderna" e' stato il primo in assoluto ad essere sperimentato sugli esseri umani. Si basa sull'iniezione dell'Rna del Coronavirus (il suo codice genetico) per indurre il sistema immunitario a rispondere ed essere così in grado di combattere l'infezione in futuro. Nelle prime 45 persone che lo hanno ricevuto la risposta immunitaria e' stata considerata buona e senza particola-

ri controindicazioni. Nuovi test inizieranno il 27 luglio e coinvolgeranno 30.000 persone. Anche il vaccino messo a punto dalla tedesca Biontech insieme alla statunitense Pfizer si basa sull'iniezione dell'Rna del Coronavirus e sta avendo buone risposte dai test, che si prevede proseguiranno a fine luglio. Di recente l'amministrazione Trump ha siglato un contratto da 1,9 miliardi di dollari per assicurarsi 100 milioni di dosi entro dicembre e l'opzione per altre 500 milioni di dosi. In caso il vaccino venisse approvato, Pfizer ha previsto di produrne oltre 1,3 miliardi di dosi entro la fine del 2021. La societa' cinese Sinovac sta invece sviluppando un vaccino basato sull'iniezione del Coronavirus (il Sars-Cov-2) inattivato, il metodo piu' "classico" conosciuto. I primi test hanno mostrato buoni risultati sotto il profilo della sicurezza e ora continueranno in Brasile. Sono arrivati alle ultime fasi di sperimentazione sugli esseri umani anche i vaccini prodotti dall'azienda farmaceutica Sinopharm a Pechino e Wuhan.

I SUPER ANTICORPI

Super anticorpi prelevati da persone malate di Covid-19 promettono di essere una nuova arma contro la pandemia, aiutando a gestire i focolai in attesa del vaccino. La novita', pubblicata sulla rivista Nature, arriva dal laboratorio di uno dei protagonisti internazionali della ricerca sull'Aids, il virologo David Ho, che oggi lavora alla Columbia University ed e' direttore scientifico del Centro Aaron Diamond per la ricerca sull'Aids. "Abbiamo un insieme di anticorpi molti piu' potenti e diversificati rispetto a quelli trovati finora e sono pronti per essere

trasformati in terapie", scrive Ho. Sono anticorpi monoclonali, ossia anticorpi identici fra loro perche', dopo essere stati isolati nel sangue dei pazienti, sono stati clonati. I risultati positivi finora osservati negli animali, in particolare nei criceti, dimostrano che gli anticorpi riescono a neutralizzare il nuovo coronavirus, impedendogli di legarsi alle serrature molecolari che utilizza per entrare nelle cellule. Il risultato e' un nuovo e importante capitolo della ricerca che punta a utilizzare gli anticorpi monoclonali come farmaci e che anche in Italia ha ottenuto risultati interessanti sia con il gruppo di Rino Rappuoli, chief scientist e head of external R&D della Gsk vaccine, che sta lavorando su un anticorpo monoclonale derivato dal sangue dei pazienti; sia con il gruppo di Giuseppe Novelli, che ha ottenuto i primi anticorpi monoclonali sintetici nell'ambito ricerca guidata dall'universita' canadese di Toronto e alla quale l'Italia partecipa anche con l'Universita' di Torino e con gli istituti Spallanzani e Neuromed. Per Novelli gli anticorpi monoclonali "sono un'arma promettente e intelligente, la migliore al momento disponibile". Negli Stati Uniti l'azienda Eli Lilly ha promosso i test sull'uomo dell'anticorpo monoclonale derivato dal plasma di persone guarite e sviluppato dall'azienda AbCellera e dal Niaid. Sono segnali chiari di come la via degli anticorpi sia davvero ricca di promesse e la scoperta del gruppo di David Ho lo conferma pienamente. Avere a disposizione degli anticorpi anti-Covid e' "importantissimo, soprattutto



to in attesa che arrivi il vaccino” e per “gestire i focolai”, ha detto osservato Novelli. I super anticorpi sono stati sperimentati finora nei cri-



Peso:18-85%,19-86%



Peso:18-85%,19-86%